

Strade da uomini: solo il 2 per cento è dedicata a donne

La richiesta: «Ora quote rosa»

L'associazione Perledonne ha ricordato che in due anni (da quando l'ex assessore Donatella Mungo aveva sollevato il problema), nulla è cambiato in quanto a toponomastica



LE STRADE IMOLESI intitolate a personaggi femminili sono troppo poche (appena il 2 per cento) e così l'associazione Perledonne chiede le quote rosa anche per vie e piazze. Come? Dedicando alle esponenti del gentil sesso «metà delle prossime attribuzioni». Della vicenda il *Carlino* si era occupato già nel 2012, con un'indagine in occasione dell'8 marzo. Il report era impietoso: due anni fa, solo 19 (su quasi 800) erano le strade della città dedicate alle donne. E oggi la situazione non è cambiata.

CI SONO Anna Kulishoff e Argentina Altobelli Bonetti, Maria Zanotti e Livia Venturini, legate alla tragica data del 29 aprile 1944 che Imola commemora ogni an-

L'INDAGINE

Alcuni nomi

Come due anni fa, soltanto 19 toponimi su 800 in città, sono dedicati a personaggi femminili.

Fra questi, spiccano la pittrice Lavinia Fontana, Rosa Luxemburg, Marie Curie, Maria Montessori, suor Lucia Noiret e Giuseppina Cattani.

Più indietro nel tempo, c'è anche Caterina Sforza

no. E ancora Giuseppina Cattani, suor Lucia Noiret e la pittrice Lavinia Fontana. Ma anche Nilde Iotti, Marie Curie, Maria Montessori, Rosa Luxemburg. Oltre naturalmente a Caterina Sforza, visto che la 'sua' Rocca è uno dei simboli della città.

LA PRIMA a muoversi in tal senso era stata l'allora l'assessore alle Pari opportunità, Donatella Mungo, che aveva proposto alla commissione toponomastica del Comune «un criterio di rotazione paritaria». Se un luogo «sarà dedicato al ricordo di un uomo — quello successivo dovrà essere intestato ad una donna». A poco più di un anno da quella istanza, però, la giunta è cambiata. E oggi a farsi

carico di quel progetto sono Maria Rosa Franzoni e Malvina Mazzotta, dell'associazione Perledonne: «Quando si intitola una strada, una piazza o altro ad un personaggio importante, volendo così significare il peso di quel personaggio nella rappresentazione che una città ha di se stessa, sistematicamente le donne passano in secondo piano. Gli stereotipi di genere pesano fortemente in tutti gli apparati simbolici che la nostra città mostra alla sua popolazione: dal nome delle strade (ultimamente una rotonda è stata intitolata esclusivamente ai maschi «tutti i lavoratori vittime di licenziamento» scotomizzando completamente le donne) fino ad arrivare alla segnaletica stradale». La questione «potrebbe sembrare marginale — osservano dall'asso-

ciatione — tuttavia sappiamo bene che il cambiamento culturale passa anche attraverso i simboli che si imprimono nell'immaginario collettivo molto di più efficacemente che molte parole spese sull'argomento».

LE PARI OPPORTUNITÀ «passano anche attraverso la visibilità delle donne nel linguaggio, nella toponomastica, nella segnaletica stradale rendendo presente il femminile nelle vite di tutti giorni — avvertono Franzoni e Mazzotta — proponendo alle nostre bambine, alle nostre ragazze personaggi femminili positivi con le quali identificarsi, alle quali vite ispirarsi anche per poter contrastare l'enorme peso che ha la cultura dominante che relega le donne al ruolo di corpi».

NaturalmenteImola

Imola il centro fiorisce a maggio

Sabato 17 maggio 2014
dalle 16.00
alle 22.00

è Festa per gli Acquisti!

il centro di Imola
fiorisce di splendide iniziative
vieni a coglierle!

0542 602597 • 0542 602427
e-mail: info@imolacentrostorico.it
www.imolacentrostorico.it